

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCVIII
n. 15

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E
DAGLI EX MINISTERI DELLE COMUNICAZIONI E DEL
COMMERCIO INTERNAZIONALE

(Anno 2008)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(SCAJOLA)

Trasmessa alla Presidenza il 30 settembre 2009

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	5
PARTE I – UN NUOVO MODELLO DI <i>GOVERNANCE</i> INDUSTRIALE		
1 - Linee strategiche ed interventi del Ministero dello sviluppo economico dopo la riorganizzazione	»	7
PARTE II – LA RAZIONALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE FINANZIARIA		
1 - La struttura organizzativa e le risorse umane	»	17
2 - Le risorse finanziarie	»	24
PARTE III – IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ RISALENTI AI TRE EX MINISTERI DELLO SVILUPPO ECONOMICO, DELLE COMUNICAZIONI E DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE		
1 - Le priorità politiche	»	32
2 - Gli obiettivi strategici ed i risultati conseguiti	»	36

PAGINA BIANCA

Premessa

Il 2008 è un anno decisivo per il riposizionamento strategico del Ministero. Il governo Berlusconi infatti, insediatosi a maggio, attua un vasto disegno di razionalizzazione della struttura e delle funzioni dell'amministrazione statale, grazie al quale la Mission del Ministero dello Sviluppo Economico viene radicalmente innovata.

La scelta compiuta dal precedente governo (D.P.R. 14 novembre 2007, n. 225) di organizzare il Ministero soltanto intorno a tre funzioni/dipartimenti (per la competitività, per la regolazione del mercato e per le politiche di sviluppo e di coesione), a loro volta suddivisi in quattro Direzioni generali, appare infatti inidonea ad affrontare le sfide dell'economia globale, che richiede di raccogliere e coordinare le leve necessarie per gestire in modo integrato i fattori strategici per la crescita economica del Paese: innovazione, energia, promozione degli investimenti, nuove tecnologie della comunicazione, internazionalizzazione.

A porre le basi di tale visione unitaria provvede la legge 14 luglio 2008 n. 121 (di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2008 n.85), che trasferisce le funzioni e le risorse finanziarie, strumentali e di personale già degli ex Ministeri delle Comunicazioni e del Commercio Internazionale al "nuovo" Ministero dello Sviluppo Economico.

Il conseguente riassetto della struttura amministrativa (D.P.R. 28 novembre 2008, n.197) raggruppa per aree omogenee i compiti e le attività dei tre Ministeri preesistenti, eliminando duplicazioni e disorganicità. Sono così istituiti quattro Dipartimenti (per l'impresa e l'internazionalizzazione; per l'energia; per lo sviluppo e la coesione economica; per le comunicazioni) ed un Ufficio di natura non dipartimentale (Ufficio per gli affari generali e per le risorse), di livello dirigenziale generale, per la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni. L'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e relativi compiti sarà poi attuata con D.M. del 7 maggio 2009.

Il processo di razionalizzazione che ha investito il Ministero ha reso possibile una notevole riduzione delle posizioni dirigenziali: quelle di livello generale (ivi compresi i Capi dei Dipartimenti) sono passate da 33 a 29; quelle di livello non generale sono scese da 245 a 208. Quanto alla prescritta riduzione della dotazione organica del personale non dirigenziale, realizzata nella misura di oltre il 13%, comporterà un'economia complessiva di circa 20 milioni di euro all'anno.

Per quanto riguarda gli Uffici di diretta collaborazione, il D.P.R. n.198/2008 ha dato attuazione al principio di unicità degli uffici di diretta collaborazione di vertice, previsto dal D.L. n. 85/2008, con conseguente soppressione degli uffici di staff e delle figure di responsabili contemplati nei previgenti regolamenti delle Amministrazioni accorpate. Il contingente complessivo di personale passa da 348 a 270 unità, con un risparmio di spesa di oltre il 21% rispetto ai costi delle tre precedenti strutture.

Il 2008 vede quindi succedere alla Presidenza Prodi ed ai titolari pro tempore del MISE, del Ministero del Commercio Internazionale e delle Comunicazioni, ciascuno

con le proprie linee programmatiche e priorità politiche, la Presidenza Berlusconi. La struttura del nuovo governo, snello e coeso nella volontà politico-programmatica, fa sì che nel Ministero appena unificato, ancor prima che si completi il riassetto, le diverse articolazioni possano già affiancarsi e cominciare ad operare insieme per la ripresa della crescita e per fronteggiare un contesto internazionale in netto deterioramento. La crisi americana infatti, il momento di forte rincaro dell'energia e delle materie prime, la sfiducia nel dollaro colpivano tutta l'economia europea.

Sembra quindi doveroso dare conto nella relazione delle più significative linee strategiche 2008 tracciate dal Ministro Scajola per definire la mission del nuovo dicastero, linee entro le quali le strutture continuano tuttora ad operare.

Il carattere di attualità del disegno programmatico conduce anche a descriverne subito i principali contenuti, rinviando alla parte terza le priorità politiche 2008 (ed i correlati obiettivi/risultati), pur cronologicamente antecedenti la fusione, risalenti ai tre ministeri venuti a cessare nel corso dello stesso anno.

Parte I – Un nuovo modello di governance industriale

1 – Linee strategiche ed interventi del Ministero dello Sviluppo Economico dopo la riorganizzazione

Nel 2008 l'economia globale è entrata in recessione a causa del propagarsi della crisi finanziaria all'economia reale. Più in particolare, nella prima metà del 2008 lo scenario internazionale è stato caratterizzato da un rallentamento più o meno intenso, ma limitato alle principali economie, e da un'inflazione in decisa ascesa supportata anche da marcate tendenze speculative; nella parte finale dell'anno questi andamenti hanno ceduto il passo a una diffusa recessione, accompagnata dal rapido ripiegamento delle tensioni nei prezzi. Il peggioramento di prospettiva è stato costituito dall'aggravarsi, dopo l'estate, della crisi finanziaria e creditizia, avviata un anno prima dall'insolvenza del settore dei mutui subprime negli Stati Uniti, nonché dall'inversione delle quotazioni del greggio e delle principali commodity alimentari e industriali, che hanno preso a registrare forti ribassi fino alla fine dell'anno.

In questo complesso scenario, così ricostruito nella relazione del Ministero dell'Economia sulla situazione economica per l'anno 2008, il Governo approva il Dpef 2009-2013 contestualmente al decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, recante "misure urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", decreto che dà attuazione (insieme ad altri tre provvedimenti legislativi) al documento programmatico.

Il D.L.112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, anticipa la manovra di finanza pubblica per il 2009, introducendo sia significative misure di contenimento della spesa sia un nutrito insieme di misure a beneficio di imprese, settori produttivi specialmente colpiti e famiglie. In particolare, per contrastare il calo della produzione industriale sono varate misure di semplificazione e riduzione del prelievo fiscale, di snellimento dei carichi amministrativi sull'attività d'impresa ("impresa in un giorno"; installazione di reti ed impianti in fibra ottica tramite semplice denuncia di inizio di attività), di agevolazione di investimenti e progetti di sviluppo d'impresa rilevanti per il rafforzamento produttivo del Paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno, di valorizzazione di strumenti innovativi d'investimento.

Sul fronte degli investimenti pubblici, alla categoria degli interventi infrastrutturali considerati strategici per lo sviluppo del Paese si aggiungono le infrastrutture relative al settore energetico e le reti di telecomunicazione; a questa nuova strategia di destinazione delle risorse nazionali verso grandi progetti di investimento nelle infrastrutture materiali ed immateriali corrisponde la riduzione della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), riduzione allocata sui cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 con delibera CIPE del 18 dicembre 2008 .

Alle misure urgenti del D.L. 112 il MISE affianca un complesso di interventi (AC 1441ter-AS 1195, ovvero la recente Legge sviluppo n.99/2009), che introducono riforme radicali in tutti i settori economici del Ministero.

Sia questo provvedimento sia il Piano triennale per lo sviluppo 2009-2011, presentato dal Ministro Scajola nel giugno 2008, contengono il nucleo delle azioni

strategiche per rilanciare la crescita e ridurre il divario di competitività con gli altri Paesi industrializzati sulle quali è impegnato il nuovo Ministero e di seguito descritte. In particolare:

- ***L'obiettivo della crescita non può essere conseguito senza affrontare l'emergenza energetica attraverso una strategia energetica nazionale, attivando il coordinamento fra istituzioni ed amministrazioni, nella prospettiva del mercato unico europeo.***

Si tratta di garantire certezza e continuità alle forniture di petrolio e di gas naturale, potenziare ed ammodernare le reti energetiche nazionali, sia elettriche che di trasporto del gas, dotando queste ultime di adeguate capacità di stoccaggio e connettendole ai rigassificatori di nuova realizzazione ed alle reti estere.

Sono stati quindi avviati nel secondo semestre del 2008 due importanti progetti di interconnessione: uno con la Tunisia, che faciliterà l'importazione di energia elettrica, con una riserva di potenza in favore del nostro Paese di 800 MW e un nuovo elettrodotto che consentirà l'importazione dall'Albania e dall'Europa di energia da fonti rinnovabili. Approvato anche in via definitiva il progetto per il rigassificatore di Porto Empedocle, e aggiornata con 10 nuovi gasdotti la consistenza della rete nazionale, fra i quali il Galsi (8 miliardi di metri cubi di gas dall'Algeria attraverso la Sardegna).

All'esigenza di approvvigionamenti sicuri e perciò non dipendenti da poche fonti e pochi Paesi, se ne affianca una seconda, quella di ridurre il prezzo dell'energia per tutelare i cittadini e la competitività delle imprese, ed una terza, quella di combattere l'inquinamento ed il cambiamento climatico abbassando le emissioni di anidride carbonica.

Da ciò deriva l'obiettivo di lungo periodo di un nuovo mix di generazione elettrica (25% da fonti rinnovabili, 25% da nucleare e 50% da combustibili fossili); centrale in questo disegno risulta la scelta del ritorno al nucleare, assunta dal Governo quale solenne responsabilità.

Già dal 2008 il Ministero è stato quindi fortemente impegnato sia sul versante della costruzione del quadro normativo di riferimento per il rilancio del nucleare sia sul versante della messa a punto di collaborazioni internazionali per la ricerca e lo sviluppo tecnologico sulla generazione di energia nucleare, impegno quest'ultimo che ha di lì a poco condotto (febbraio 2009) alla firma del Protocollo italo-francese di cooperazione sull'energia nucleare.

Per ridurre i prezzi degli scambi e gli oneri a carico di famiglie e imprese sono state poi poste le prime basi per la riforma del mercato elettrico attraverso la disciplina per l'avvio da parte del Gestore del mercato elettrico del mercato a termine con consegna fisica dell'energia elettrica ed è stata promossa la partenza del mercato dei derivati finanziari gestito da Borsa Italiana.

Per ridurre i consumi annui delle famiglie è stato adottato un primo pacchetto di interventi in materia di risparmio ed efficienza energetica (decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 115). A ciò si aggiungono il Bonus elettricità, in vigore dal 1° gennaio 2008, per famiglie disagiate e cittadini con gravi patologie mediche e la messa a punto del decreto sul Bonus gas del valore di 400 milioni di euro.

Per le energie rinnovabili, infine, in coerenza con la politica di diversificazione del mix di fonti lanciata dal Ministero si registra un aumento della potenza installata di oltre 100 MW ed un peso sulla produzione nazionale di circa il 20%, destinato a crescere grazie al nuovo regime di incentivazione per gli impianti di produzione di energia

elettrica alimentati a fonti rinnovabili, che dà finalmente certezza agli investimenti nel settore.

• **il riposizionamento strategico del sistema produttivo richiede un nuovo ed organico modello di governance industriale, che faccia leva su più fattori . Si tratta cioè di:**

1. *Riordinare il sistema degli incentivi, porre fine alle agevolazioni a pioggia, favorire il trasferimento tecnologico per ridurre il gap fra sistema della ricerca e imprese, estendere le aree tecnologiche di intervento modificando, in breve, gli elementi di tradizionale vulnerabilità del sistema economico italiano. A fianco delle misure legate alla contingente emergenza occorrono quindi politiche di sostegno finalizzate e strutturate per produrre effetti duraturi di rafforzamento e di competitività del sistema produttivo.*

Piena operatività hanno trovato i Progetti di innovazione industriale (PII) con l'attivazione dei bandi riguardanti le aree tecnologiche dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile e delle nuove tecnologie per il made in Italy, per uno stanziamento complessivo, a valere sul Fondo per la competitività e lo sviluppo, di 570 milioni di euro , sul quale sono state concesse nel 2008 agevolazioni per 178 milioni di euro (bando per la mobilità sostenibile).

L'idea di progetti di intervento organico che, a partire dagli obiettivi tecnologico-produttivi individuati dal Governo, mirino a favorire lo sviluppo di una specifica tipologia di prodotti e servizi ad alto contenuto di innovazione in aree strategiche per lo sviluppo del Paese, già elaborata nel Piano triennale 2006-2011 e ripresa nella scorsa Legislatura con il programma "Industria 2015", ha anche trovato ulteriore sviluppo attraverso l'individuazione di nuove aree di intervento. Inoltre il bando Made in Italy amplia la base di partecipazione delle imprese, riducendo gli importi minimi dei progetti (per gruppi di PMI si passa da una soglia fra i 3 ed i 7 milioni di euro ad una soglia compresa fra i 2,5 ed i 6, mentre per i restanti progetti la soglia minima scende da 7 a 6 milioni di euro) e vengono aumentati i contributi per progetti che prevedono collaborazioni tra grandi e piccole imprese

Si è previsto che entro tre anni dal termine delle ricerche i progetti determineranno ricadute produttive con ritorni economici e di redditività pari ad almeno quattro volte l'investimento effettuato, con rilevanti effetti sulle filiere e sui sistemi produttivi.

Anche il bando per l'accesso alle agevolazioni per la realizzazione di progetti transnazionali di sviluppo sperimentale e di ricerca industriale nel settore delle biotecnologie, nell'ambito del Programma Europeo EuroTransBio (D.M. 27.10.2008) ha visto una larga partecipazione delle PMI. In risposta al bando sono stati infatti presentati 22 progetti a partecipazione italiana che coinvolgono 28 PMI e 16 organismi di ricerca italiani. Il costo complessivo delle attività progettuali, che riguardano iniziative di ricerca e innovazione prevalentemente nelle aree salute, biotecnologie industriali ed agro-alimentari, è di circa 18 milioni di euro.

Da segnalare anche il notevole incremento registrato dalla legge 808/85 per i programmi industriali delle imprese aerospaziali, con circa 1,8 miliardi di finanziamenti concessi (273,2 milioni di euro nel 2007)

In estrema sintesi, nel 2008, il sostegno finanziario pubblico al sistema delle imprese è stato piuttosto consistente.

Il dato più significativo riguarda l'ammontare delle agevolazioni/finanziamenti concessi, che per il complesso di interventi nazionali raggiunge circa 9,6 miliardi di euro, valore di oltre tre volte superiore a quello del 2007, a fronte del quale sono state agevolate oltre 57.800 domande/iniziativa delle imprese. Il dato degli investimenti attivati, correlato alle agevolazioni/investimenti concessi, ha raggiunto nel 2008 l'importo complessivo di circa 22,7 miliardi di euro, di cui 12,5 nel Mezzogiorno. Le ragioni fondamentali degli incrementi sono riconducibili alla intervenuta attivazione di due importanti strumenti di incentivazione, il credito d'imposta per le aree svantaggiate ed il credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo.

Dal punto di vista delle politiche di incentivazione si registra una significativa polarizzazione su obiettivi di rilevante impatto: da una parte un consistente intervento di carattere generalizzato a sostegno degli investimenti delle imprese nel Mezzogiorno e, dall'altra, il potenziamento degli strumenti e delle risorse in direzione della innovazione e della ricerca e sviluppo (Relazione MISE 2009 sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive).

2 Sostenere le PMI, motore e spina dorsale della crescita e dell'occupazione italiana sia con facilitazioni nell'accesso al credito e semplificazioni degli strumenti di sviluppo dell'impresa sia individuando nuovi modelli di organizzazione in grado di facilitare prodotti, processi e approcci al mercato.

Il tema delle nuove forme di aggregazione di impresa taglia infatti trasversalmente la globalizzazione, l'internazionalizzazione, l'innovazione, sino a toccare i concetti di efficienza ed efficacia produttiva, di economie di scala e di differenziazione.

La riflessione su come dare massa critica al sistema delle PMI realizzando integrazioni sempre più forti tra filiere (dalla ricerca alla commercializzazione) ha visto l'elaborazione da parte del Ministero, se pure in passaggi successivi (art.6 bis DL.112/2008, art. 3 legge 33/2009, art.1 della legge sviluppo) della nozione di rete e di contratto di rete di imprese, il cui riconoscimento giuridico nei rapporti con i terzi viene incontro ad una esigenza assai sentita dalle imprese e si tradurrà, si stima, nella possibilità di dar vita nei prossimi anni a circa 10 mila contratti di rete.

Nello stesso tempo, per favorire le nuove attività economiche delle piccole e piccolissime imprese sono state selezionate 22 "Zone franche urbane", di cui 18 nel Mezzogiorno, entro città grandi, medie e piccole di 11 Regioni, che avranno diritto a incentivi ed agevolazioni fiscali e previdenziali.

Fondamentale poi l'intervenuta valorizzazione del Fondo di garanzia per le PMI, regime d'aiuto a fronte di operazioni creditizie direttamente finalizzate all'attività di impresa, di qualunque durata e in varia forma che abbiano come parti, da un lato, le PMI e, dall'altro, banche, intermediari finanziari vigilati e società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo. Non solo il Fondo è stato esteso (decreto-legge 20 novembre 2008 n.185, convertito con modificazioni dalla legge 2/2009) al settore artigianato, ma il Governo lo ha potenziato in senso sia quantitativo, incrementandone la dotazione finanziaria, sia qualitativo, stabilendo che le operazioni ammesse al Fondo di garanzia sono controgarantite

dallo Stato. Queste operazioni quindi beneficiano della cosiddetta ponderazione zero, con la conseguenza che le banche non sono tenute ad accantonare a riserva il proprio capitale di vigilanza.

3. Dotare il Mezzogiorno di una rete di infrastrutture materiali ed immateriali d'avanguardia, renderlo attrattivo per gli investitori nazionali e internazionali, trasformandolo in una piattaforma energetica e accelerando gli investimenti per farne una piattaforma logistica fra Europa e Mediterraneo.

Si tratta anche qui di coinvolgere tutti i fattori strutturali di competitività e di crescita: realizzazione di progetti di sviluppo, innovazione, fiscalità, turismo, legalità e contrasto alla criminalità organizzata.

In questa prospettiva, i contratti di programma sono stati riformati ed estesi al settore agroindustriale (DD.MM. 24 gennaio 2008 e 2 maggio 2008) per poterli indirizzare verso il finanziamento di grandi investimenti industriali, da realizzare soprattutto nelle aree meno sviluppate del Paese e del Mezzogiorno. Al 31 dicembre 2008 le nuove proposte presentate a valere su tali contratti sono state 36, per un importo di 5.211 milioni di euro di investimenti e di 1.199 milioni di euro di agevolazioni. Il maggior numero e la parte più consistente degli investimenti sono localizzati nel Mezzogiorno e in particolare nelle Regioni Convergenza.

Il contratto di sviluppo, evoluzione dei contratti di programma destinato a sostituirlo, nuovo strumento previsto dalla legge n. 133/2008 per favorire l'attrazione degli investimenti, anche esteri, e la realizzazione di progetti di sviluppo d'impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno. L'intervento agevolativi (contributo in conto interessi, in conto capitale) presenta rilevanti elementi di novità quali il rafforzamento del ruolo di Invitalia nella gestione dei contratti, l'estensione al turismo e al commercio, l'applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria CE n.200/88, che rende possibile l'approvazione automatica di alcuni aiuti, senza quindi notifica alla Commissione.

4. Rivedere la normativa sulla crisi delle grandi imprese per definire con maggior chiarezza i poteri di governo pubblico, trovando un punto di equilibrio fra logiche di mercato e garanzia di tutti gli attori della procedura.

Sul punto, a parte il Decreto Legge 28 agosto 2008, n. 134, convertito dalla Legge 27 ottobre 2008, n. 166, che ha previsto la possibilità di inserire nell'ambito della procedura anche i casi di cessione di complessi aziendali oltre alla ristrutturazione economica e finanziaria (con una disciplina speciale riservata alle imprese esercenti servizi pubblici essenziali), è stato altresì presentato un disegno di legge sulla riforma delle procedure di amministrazione delle grandi imprese in crisi, che adegua la materia agli indirizzi comunitari in tema di aiuti di Stato e modifica la durata della procedura.

- ***Il sostegno all'internazionalizzazione, la tutela del made in italy, la difesa commerciale per supportare le nostre imprese sui mercati esteri richiede di attivare le leve del sostegno finanziario, dei servizi, della collaborazione bilaterale e delle infrastrutture.***

La crisi mondiale e le mutate morfologie dei mercati hanno fatto emergere alcune esigenze strategiche di fondo, per poter presidiare i mercati di tradizionale interesse per la produzione italiana ed insieme stimolare i mercati nei paesi emergenti.

- Anzitutto, l'esigenza di "fare sistema" attraverso una migliore finalizzazione dello strumento del partenariato del Ministero con le Regioni e con il mondo camerale ed imprenditoriale, la selezione di aree prioritarie di intervento (attrazione investimenti esteri, formazione/affiancamento imprese, grandi eventi...) e di precise modalità operative (distretti/filiere, distribuzione estera, servizi logistici, progetti/paese) attraverso, infine, il rafforzamento dei meccanismi di concertazione già operanti o attivabili ai diversi livelli (Tavolo strategico con le regioni, Sportelli regionali per l'internazionalizzazione).

Per rendere più incisive le missioni di sistema delle imprese italiane la calendarizzazione pluriennale degli impegni è ora affidata alla "Cabina di regia per l'Italia internazionale", struttura agile tra il Ministero degli Affari Esteri, quello dello Sviluppo Economico (e l'ICE), la Presidenza del Consiglio e Confindustria; nel 2008 due importanti Missioni di sistema hanno consentito di proporre il solido modello italiano di collaborazione tra istituzioni e mondo imprenditoriale in Asia (Vietnam) ed in Medio Oriente (Israele).

- In parallelo, l'esigenza di riforma della mission degli enti operanti nel settore, inserita nel pacchetto Sviluppo (divenuto legge n.99/2009), insieme alla delega per il riassetto delle disposizioni in materia di internazionalizzazione, in modo da garantire al mondo imprenditoriale stabilità e certezza del quadro normativo di riferimento.
- Sul piano finanziario, una maggior flessibilità degli strumenti a disposizione delle imprese che intendono posizionarsi sui mercati esteri. A ciò si è provveduto con la riforma delle agevolazioni a valere sul Fondo di cui alla legge 394/81 (finanziamenti agevolati per investimenti nei Paesi esteri) tramite l'adeguamento alle regole comunitarie e la delegificazione delle norme attuative.

Gli sforzi per favorire l'internazionalizzazione delle imprese riguardano anche le azioni strategiche dirette ad eliminare, sia a livello bilaterale che multilaterale, tutti quegli ostacoli (tariffari e non) che frenano le nostre esportazioni. In questa linea:

- L'Italia deve continuare a far adottare azioni antidumping, mantenendo un ruolo di Paese leader nel processo comunitario di riforma degli strumenti di difesa commerciale sia sul fronte del monitoraggio dei flussi di importazione delle merci sottoposte a misure daziarie o a impegni sui prezzi sia sul fronte della tutela degli interessi dell'industria nazionale contro ogni forma di indebolimento dell'assetto normativo comunitario sulla difesa commerciale. Si richiama sul punto il successo ottenuto per quanto riguarda l'importazione di calzature originarie da Cina e Vietnam, per le quali il 3.10.2008 si è riusciti ad ottenere l'apertura del riesame finale per il prolungamento dei dazi antidumping, con conseguente permanenza dei dazi stessi fino alla fine

dell'indagine.

In considerazione dell'interesse italiano ad introdurre un'etichettatura obbligatoria dei prodotti importati che ne chiarisca la provenienza (c.d. Regolamento CE sul "Made in") sono proseguite le azioni sia nelle sedi comunitarie che di sensibilizzazione dei partner europei per ottenere un orientamento favorevole al regolamento.

Sono altresì continuate le azioni volte a favorire lo sviluppo della cooperazione economica e commerciale con diverse aree di interesse strategico per il nostro sistema produttivo (Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale, dell'area asiatica e del Golfo arabo).

• ***La lotta alla contraffazione e la tutela della proprietà industriale per garantire creatività, investimenti in innovazione delle imprese e tutela dei consumatori con riguardo sia alla sicurezza dei prodotti consumatori sia alla trasparenza dei prezzi.***

- Per arginare la violazione di marchi e brevetti si è provveduto con il decreto-legge 112 ad inasprire le sanzioni nei confronti di chi diffonde o acquista prodotti contraffatti, fenomeno dietro il quale si cela spesso la criminalità organizzata.
- In un ottica di semplificazione e razionalizzazione, il decreto ha anche disposto la soppressione dell'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, nella prospettiva di ricondurre le attività a strutture operanti entro il Ministero una volta riorganizzato. E' stato nel frattempo attivato un call center dedicato e un indirizzo di posta elettronica al servizio di consumatori e aziende per assistenza e chiarimenti; a dicembre è stata inoltre lanciata nel web una innovativa campagna anticontraffazione destinata ai giovani per poi proseguire sugli altri mezzi di comunicazione.
- Per fornire assistenza e orientamento alle aziende italiane in materia di proprietà intellettuale e fungere da antenna operativa sul territorio per conto delle amministrazioni pubbliche coinvolte a vario titolo nella difesa del "Made in Italy", determinante è il ruolo della rete di desk presso gli uffici dell'ICE, tutti localizzati dove il problema della tutela dei nostri imprenditori da fenomeni di contraffazione è maggiore (Cina, India, Turchia, Russia, Repubblica di Corea, Taiwan, Brasile, USA, Vietnam, Emirati Arabi).
I 13 desk attivati forniscono alle imprese italiane anche strumenti per comprendere il sistema locale della proprietà intellettuale, conoscere ed utilizzare le procedure e le pratiche necessarie alla prevenzione, alla difesa ed al ripristino dei propri diritti, nonché assistenza tecnica per la registrazione di marchi e brevetti.
- Oltre alla riqualificazione dei brevetti nazionali grazie all'introduzione della ricerca di anteriorità affidata all'Ufficio Europeo dei Brevetti (accordo EPO-UIBM, in vigore dal 1luglio 2008), è stato adottato un Protocollo d'intesa tra industria, università e sistema bancario per la valutazione economica dei brevetti legata alle possibilità di utilizzo dell'innovazione. La quantificazione del valore brevettale prima del suo uso è infatti indispensabile per rendere più semplice

l'accesso al credito e al capitale di rischio delle imprese che intendono fare innovazione. Una prima applicazione della metodologia potrà essere utilizzata nella definizione dei criteri per incentivi all'innovazione individuati nell'ambito del programma di politica industriale di "Industria 2015" con l'obiettivo di sostenere le imprese, soprattutto quelle medie e piccole, nella produzione di beni e servizi innovativi collegati a titoli della proprietà industriale (brevetti per invenzioni, modelli, disegni), agendo come strumento di mitigazione del rischio di credito e di private equità per banche e/o intermediari finanziari che parteciperanno al finanziamento del progetto innovativo.

- Istituito il Fondo Nazionale Innovazione, con una dotazione di circa sessanta milioni di euro in capitale di rischio per banche, che agisce come strumento di mitigazione del rischio di credito e di investimento per banche ed intermediari finanziari che parteciperanno al finanziamento dei progetti innovativi che si fondano sull'utilizzo economico dei brevetti. È un passo importante per costruire in Italia un contesto di mercato che permetta alle imprese di fare leva sui vantaggi competitivi in termini di innovazione ma anche di progettazione e design e di abbinare sempre più il valore economico dell'immateriale con i diritti di proprietà industriale. Gli interventi sono attuati attraverso la compartecipazione delle risorse pubbliche in operazioni finanziarie progettate, co-finanziate e gestite da banche e intermediari, espressamente finalizzate al sostegno di progetti innovativi collegati a titoli della proprietà industriale.
- Rafforzata la funzione del Garante per la Sorveglianza dei prezzi, con il potere di indagini conoscitive sull'andamento dei prezzi di prodotti e servizi anche avvalendosi della collaborazione dei Ministeri, dell'Ismea, di Unioncamere, delle Camere di Commercio e della Guardia di Finanza. Ne è derivata una forte intensificazione del programma di sorveglianza (a livello nazionale: filiera cerealicola, servizi offerti negli stabilimenti balneari) e la convocazione di numerosi Tavoli di confronto presso il Ministero.
- Sottoscritto il protocollo d'intesa tra il Ministro, in qualità di Presidente del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, e l'Antitrust per il miglioramento del grado di informazione, di trasparenza, efficienza e qualità dell'offerta del mercato, a favore degli utenti ed il rafforzamento della collaborazione con le Associazioni dei consumatori.
- Sottoscritto il Protocollo d'intesa con i rappresentanti delle istituzioni e delle categorie interessate sulla trasparenza dei prezzi dei farmaci da banco.
- Attribuita agli enti locali la possibilità di affidare la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ai privati mediante procedure competitive a rilevanza pubblica, per realizzare più concorrenza e tariffe più basse. Solo in presenza di particolari

caratteristiche (economico, sociali, ambientali e geomorfologiche), l'affidamento può avvenire in forme diverse previa informativa all'Antitrust

- ***La modernizzazione delle infrastrutture di rete quali strumenti che possano facilitare la circolazione di informazioni e conoscenze per contribuire al rilancio e alla crescita del sistema produttivo.***

Le iniziative intraprese in questa direzione tese all'abbattimento del divario digitale (digital divide) all'interno del Paese, hanno creato le condizioni per investire in infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga da parte degli operatori di settore.

In tal senso il programma del Governo riconosce alle comunicazioni in larga banda un ruolo determinante nel velocizzare le applicazioni e nell'aumentare la qualità e la capacità di fruizione dei servizi, considerati elementi essenziali per lo sviluppo economico e promuove linee di intervento sia finalizzate al sostegno della domanda, pubblica o privata, sia tese al sostegno dell'offerta di infrastrutture di collegamento tecnologicamente avanzate quali le infrastrutture di lunga distanza (backbone) le reti di accesso metropolitane o MAN (Metropolitan Area Network) e le RAN (Regional Area Network).

Alla data del 31 Dicembre 2008 il Programma Larga Banda nel Mezzogiorno risulta essere entrato nella fase conclusiva in tutte le regioni oggetto d'intervento. Il piano di completamento ha consentito complessivamente la messa in opera di fibra ottica di 231 Aree di centrale.

L'impegno del Governo ha anche riguardato il delicato processo di passaggio dall'analogico al digitale, regolamentato dal decreto ministeriale del 10 settembre 2008. Il territorio nazionale è stato infatti suddiviso in 16 aree tecniche e gli interventi sono programmati con un calendario articolato in otto diversi archi semestrali per garantire la continuità radioelettrica tra le diverse aree e una ripartizione equilibrata tra Nord, Centro e Sud del Paese. Con riferimento alla presenza di famiglie economicamente o socialmente disagiate, è stata prevista l'erogazione di contributi statali bilanciata per ciascuno dei quattro anni del processo di transizione.

Il cambio di tecnologia implica una maggiore e migliore copertura delle aree di servizio, la scomparsa delle aree di interferenza ed un minore inquinamento elettromagnetico. Tutto questo si traduce in una serie di vantaggi sia per i cittadini sia per il sistema Paese: l'utente avrà una migliore qualità della ricezione dei programmi in alta definizione, un aumento dell'offerta di programmi in chiaro, l'estensione delle facilities, offerte attualmente dal satellite solo agli abbonati, come multicanalità, pay-per-view, guida elettronica ai programmi, vari livelli di interattività. Nello stesso tempo, si rendono disponibili risorse spettrali che potrebbero essere utilizzate per altri servizi, anche sotto la spinta delle decisioni di armonizzazione della Commissione Europea, oltre che delle esigenze di mercato.

L'attività di transizione al digitale, per l'anno 2008, ha riguardato in particolare la Sardegna.

Per detta regione, infatti, il Ministero ha partecipato ai lavori del tavolo tecnico presso l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), costituito al fine di individuare il numero e la configurazione delle reti televisive digitali terrestri utilizzabili, nonché la loro suddivisione tra emittenti nazionali ed emittenti locali sulla base dei criteri e delle risorse frequenziali previste. Per agevolare questa importante

fase di passaggio alla nuova tecnologia, la task force Sardegna, istituita per coordinare ed attuare le iniziative per il passaggio al digitale a livello locale, ha predisposto un articolato programma di interventi a favore della popolazione. È stato costituito un call center in costante aggiornamento sia per facilitare le operazioni di transizione sia per evitare disagi ai cittadini e un sito dedicato ove poter agevolmente reperire informazioni utili. La regolarità della transizione è stata contestualmente verificata dai laboratori mobili dell'Ispettorato Sardegna e da equipaggi e mezzi attrezzati per tali operazioni.

Alla fine di ottobre, al termine delle operazioni di transizione, la Sardegna è diventata l'area digitale più vasta in Europa.

- ***La vigilanza ed il controllo della qualità del servizio postale universale attraverso la verifica degli indicatori mensili prodotti da un organismo specializzato indipendente.***

Gli obiettivi di qualità monitorati fanno riferimento ai tempi di recapito che Poste Italiane S.p.A. deve garantire per determinate percentuali di flussi di invii postali e riguardano i servizi di posta non massiva, la posta registrata (raccomandate e assicurate) e i pacchi ordinari. Il progetto di monitoraggio si basa sul rilevamento continuativo dei tempi di recapito degli invii di posta prioritaria su circa 900 tratte nazionali per il tramite di lettere-campione, inviate dall'organismo indipendente incaricato, secondo un modello statistico di riferimento prospettato dal Comitato Europeo di Normalizzazione.

Parte II – La razionalizzazione amministrativa e la gestione finanziaria

1 - La struttura amministrativa e le risorse umane

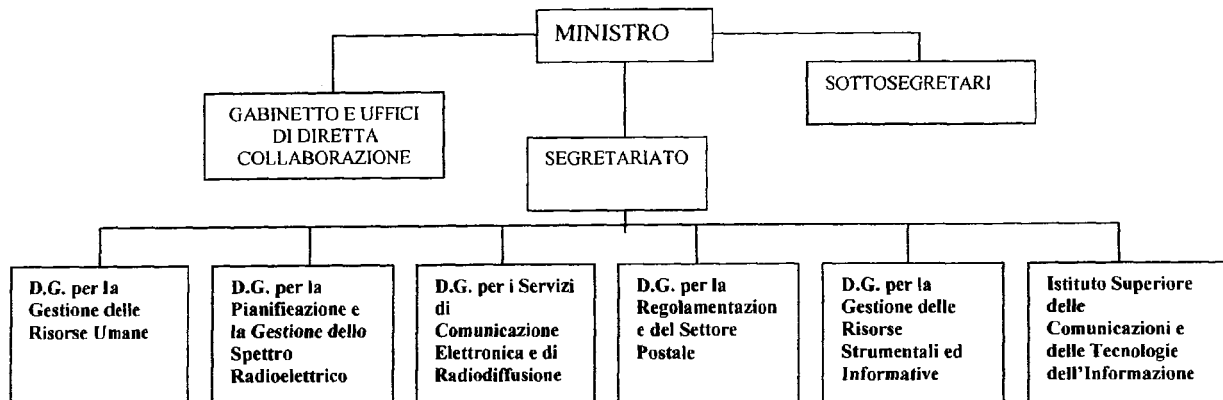
Come anticipato in premessa, la legge 14 luglio 2008 n. 121, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2008 n. 85, ha trasferito al "nuovo" Ministero dello Sviluppo Economico le funzioni e le risorse finanziarie, strumentali e di personale degli ex Ministeri delle Comunicazioni e del Commercio Internazionale.

La seconda parte dell'anno 2008 ed i primi mesi del 2009 hanno visto, pertanto, l'Amministrazione impegnata nel complesso processo di riordino delle strutture e degli uffici conclusosi con l'emanazione dei regolamenti di riorganizzazione del Ministero (DPR 28 novembre 2008, n.197) e di definizione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro (DPR 28 novembre 2008, n.198) e del decreto di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale (DM 7 maggio 2009).

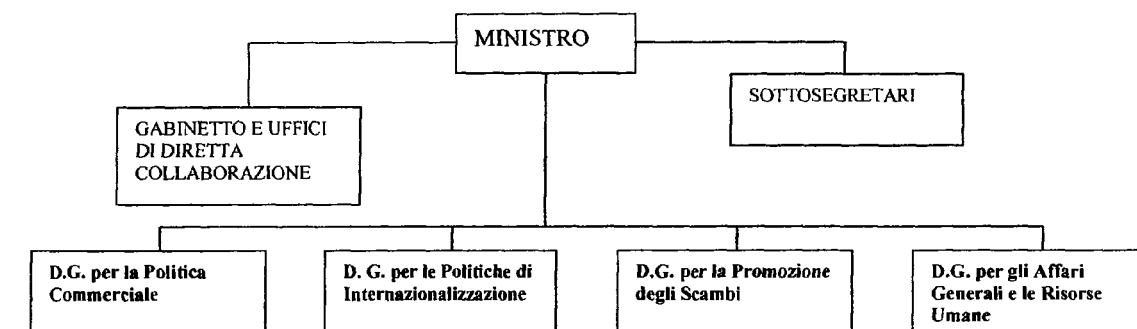
La dotazione organica prevista nel citato regolamento n.197/08 è di complessive 3.970 unità di cui 1955 di area terza, 1.679 di area seconda, 99 di area prima, 29 dirigenti di prima fascia e 208 dirigenti di seconda fascia.

Nelle pagine che seguono sono illustrate le strutture dei tre Ministeri prima dell'accorpamento e quella dell'attuale Ministero dello sviluppo economico.

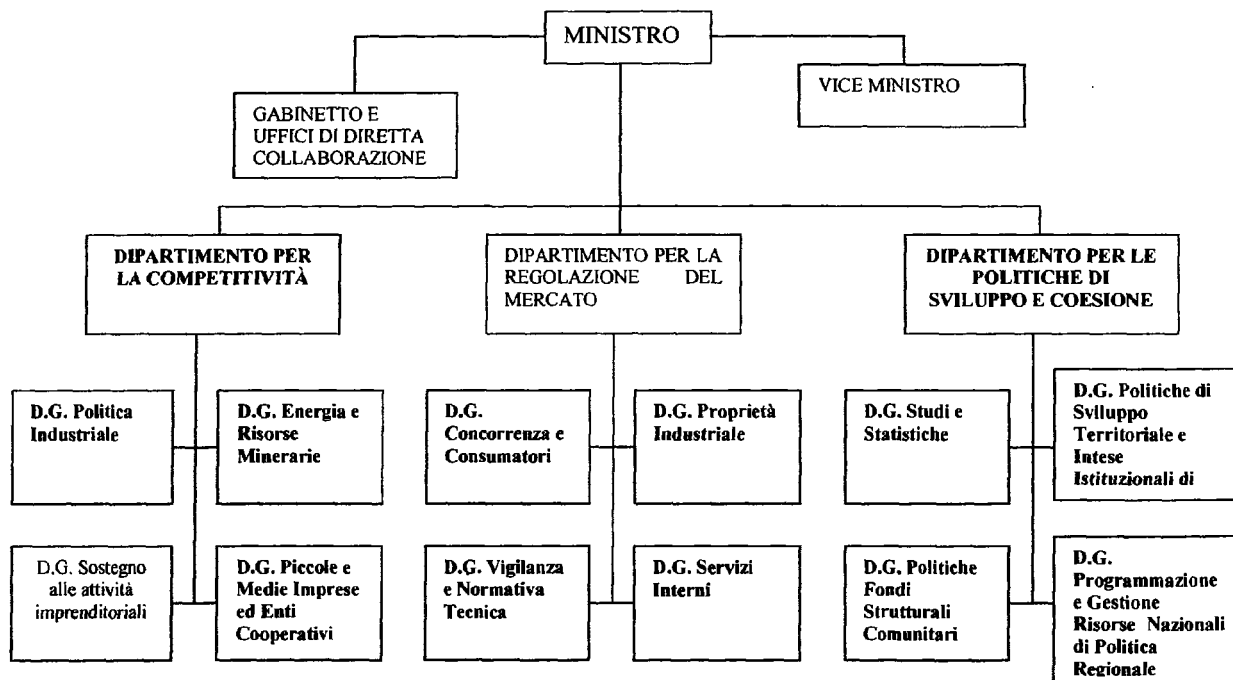
Ex Ministero delle Comunicazioni
(D.P.R. 176/2004 e D.P.R. 258/2001)



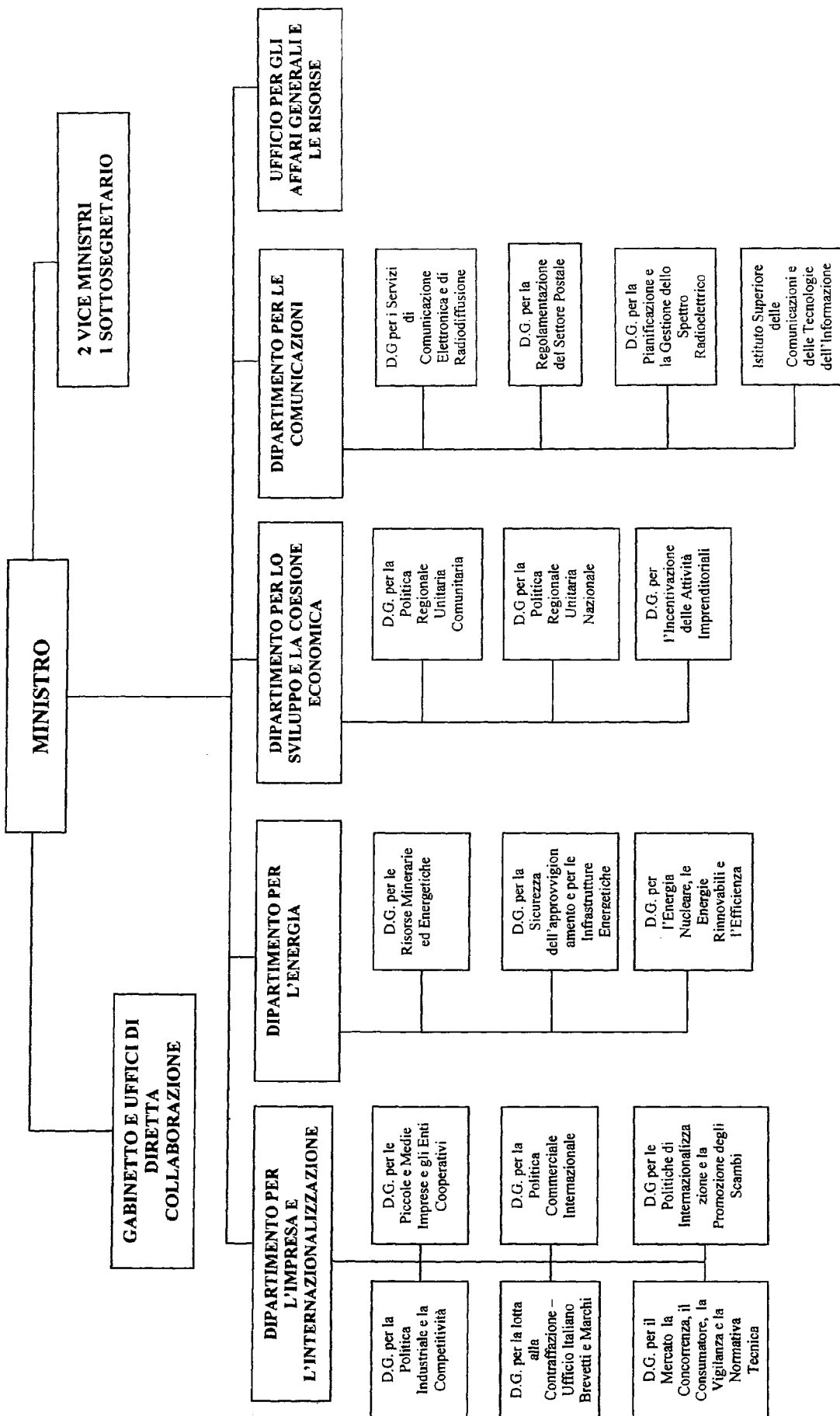
Ex Ministero del Commercio Internazionale
(D.P.R. 253/2007 e D.P.R. 175/2007)



Ex Ministero dello Sviluppo Economico
(D.P.R. 225/2007 e D.P.R. 187/2007)



STRUTTURA DEL NUOVO MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
(D.P.R. 197/2008 e 198/2008)



Le tabelle che seguono riportano la situazione del personale effettivamente in servizio nei tre Ministeri al 31 dicembre 2007 (colonna t-1) e al 31 dicembre 2008 (colonna t) e nel nuovo Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2008.

Ex Ministero dello Sviluppo Economico

	QUALIFICA/POSIZIONE ECONOMICA/PROFILO	Numero addetti	
		t-1	t
	Dirigente I fascia	24	21
	Dirigente II fascia	119	126
AREA III	Terza area F7		
	Terza area F6		
	Terza area F5	181	177
	Terza area F4	64	61
	Terza area F3	248	246
	Terza area F2	247	244
	Terza area F1	30	29
AREA II	Seconda area F6		
	Seconda area F5		
	Seconda area F4	214	203
	Seconda area F3	35	52
	Seconda area F2	281	276
	Seconda area F1	108	104
AREA I	Prima area F3		
	Prima area F2	37	36
	Prima area F1	4	6
TOTALI		1.592	1.581

Ex Ministero delle Comunicazioni

	QUALIFICA/POSIZIONE ECONOMICA/PROFILO	Numero addetti	
		t-1	t
	Dirigente I fascia	6	5
	Dirigente II fascia	29	31
AREA III	Terza area F7		
	Terza area F6		
	Terza area F5		
	Terza area F4		
	Terza area F3	199	179
	Terza area F2	6	7
	Terza area F1	133	130
AREA II	Seconda area F6		
	Seconda area F5		
	Seconda area F4		
	Seconda area F3	778	763
	Seconda area F2	415	407
	Seconda area F1		
AREA I	Prima area F 3		
	Prima area F2	95	90
	Prima area F1	51	51
TOTALI		1.712	1.663

Ex Ministero del Commercio Internazionale

	QUALIFICA/POSIZIONE ECONOMICA/PROFILO	Numero addetti	
		t-1	t
	Dirigente I fascia	3	2
	Dirigente II fascia	21	18
AREA III	Terza area F7		
	Terza area F6		
	Terza area F5	35	31
	Terza area F4	5	6
	Terza area F3	26	24
	Terza area F2	46	45
	Terza area F1	2	13
AREA II	Seconda area F6		
	Seconda area F5		
	Seconda area F4	94	82
	Seconda area F3	28	27
	Seconda area F2	70	70
	Seconda area F1	33	32
AREA I	Prima area F3		
	Prima area F2	2	2
	Prima area F1		
TOTALI		365	352

Nuovo Ministero dello Sviluppo Economico

	QUALIFICA/POSIZIONE ECONOMICA/PROFILO	Numero addetti
		t
	Dirigente I fascia	28
	Dirigente II fascia	175
AREA III	Terza area F7	
	Terza area F6	
	Terza area F5	208
	Terza area F4	67
	Terza area F3	449
	Terza area F2	296
	Terza area F1	172
AREA II	Seconda area F6	
	Seconda area F5	
	Seconda area F4	285
	Seconda area F3	842
	Seconda area F2	753
	Seconda area F1	136
AREA I	Prima area F3	
	Prima area F2	128
	Prima area F1	57
TOTALE		3.596

2 - Le risorse finanziarie

Anche per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie l'esercizio 2008 presenta un carattere di eccezionalità: la nascita del nuovo Ministero dello Sviluppo Economico ha richiesto, infatti, un complesso processo di ristrutturazione del bilancio iniziato con l'aggregazione dei bilanci degli ex Ministeri delle Comunicazioni e del Commercio Internazionale al bilancio MISE, avvenuta con la legge di assestamento, e proseguito con la riclassificazione delle spese nelle nuove Missioni/Programma, individuate dall'Amministrazione nel corso del secondo semestre dell'anno in coerenza con le nuove funzioni che le sono state attribuite.

Nelle tabelle A e B alle pagg. 24 e 28 sono esposti i dati di consuntivo relativi agli stanziamenti definitivi di competenza, all'ammontare dei residui, agli impegni assunti al 31 dicembre, all'autorizzazione di cassa, ed alle spese effettuate valere sulla competenza e sui residui.

Nella Tabella A i dati sono distinti per Missione/Programma, nella Tabella B, per Titoli di spesa.

Dalla lettura dei dati emerge che gli impegni al 31.12.2008 per spese di parte corrente rappresentano il 61,5% degli stanziamenti. Il processo di riorganizzazione del Ministero che ha investito l'intero anno 2008 non ha consentito un più elevato impegno di spesa nel periodo. Quanto alle spese di conto capitale, gli impegni, al netto dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate (sui quali si riferisce a parte in considerazione della specificità delle modalità di gestione) ammontano al 69,5%; per ciascuna missione/programma le motivazioni della presenza di importi particolarmente ridotti degli impegni rispetto agli stanziamenti sono di seguito indicate.

Programma 10.1 – Gestione risorse energetiche, regolamentazione generale ed autorizzazioni nel settore energetico

Gli scostamenti sono dovuti essenzialmente all'impossibilità di impegnare i 50 milioni di euro stanziati sul cap. 7655 (Fondo per misure di compensazione a favore di regioni ed enti locali interessati dalla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche di rilevanza nazionale, nonché per interventi di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali), in mancanza nel 2008 del Decreto del Ministro dell'Economia, da adottarsi di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, di definizione delle modalità di utilizzo del fondo.

Programma 11.1 – Incentivazione per lo sviluppo Industriale

Sul Cap.7342 (Fondo per la competitività e lo sviluppo), destinato al finanziamento dei Progetti di Innovazione Industriale, sono stati impegnati € 83.705.601 sui 211.191.539 stanziati, essendo le procedure della maggior parte dei PII ancora in fase di predisposizione del relativo bando.

Sul Cap.7476 (Interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità), il ridotto volume di impegni è dovuto alla riassegnazione in bilancio di oltre 85 milioni di euro per tasse brevettuali, avvenuta il 15.4.2009 a valere sulla competenza 2008.

Programma 12.1 – Iniziative per la tutela dei consumatori

Sul Cap.1650 (Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Antitrust da destinare a iniziative a favore dei consumatori), le riassegnazioni in bilancio da parte del MEF delle somme versate in conto entrata al termine dell'esercizio finanziario hanno consentito di impegnare solo € 27.598.907 su 356.933.434.

Il ritardo con cui avvengono le riassegnazioni è uno dei fattori di criticità segnalati sia dai Dipartimenti competenti che dalla stessa Corte dei Conti nella relazione al consuntivo.

Programma 17.14 – Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale

Per le stesse ragioni esposte in relazione al cap.7342 del Programma 11.1 sono stati impegnati €98.631.266 sui 269.500.000 iscritti in termini di competenza sul cap.7445 (Fondo competitività e sviluppo).

Programma 28.2 - Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il Mezzogiorno e le aree sottoutilizzate

Dei 15 milioni di euro stanziati sul Cap.8352 (Fondo per favorire lo sviluppo economico e sociale delle zone franche urbane) non è stato effettuato alcun impegno, per assenza della normativa di dettaglio, ancora in via di definizione.

Per quanto riguarda la gestione dei **residui**, si sono verificati ritardi:

- sul Programma 10.1, per gli stessi motivi indicati con riferimento al rapporto impegni/stanziamenti del cap.7565;
- sui Programmi 11.1 e 17.14, per quanto già detto circa il Fondo Competitività e Sviluppo;
- sul Programma 16.2: a) non è stato possibile trasferire all'ICE la somma di 51,516 milioni di euro, finalizzata al finanziamento dell'attività di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero (Cap.2531), a causa della revisione del programma promozionale; b) non sono state utilizzate le somme residue sul cap.7480, destinate alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna straordinaria per il Made in Italy, per la mancata riassegnazione di risorse di cassa da parte del MEF. Tra l'altro, con decreto-legge 171/2008, convertito con modificazioni dalla legge 205/2008, le somme allocate sul capitolo sono state accantonate per essere destinate a copertura di agevolazioni contributive per i territori montani.

Nell'anno finanziario 2008 il Fondo per le Aree Sottoutilizzate, ripartito su tre Capitoli di bilancio (8348, 8349 e 8425) riferiti ai tre programmi della Missione 28 (Sviluppo e riequilibrio territoriale) recava uno stanziamento complessivo di €4.543.400.000, Nel corso dell'anno sono state operate da parte del MEF riduzioni di stanziamento per € 1.422.779.000. Della restante disponibilità sono state destinate alle Amministrazioni beneficiarie risorse per € 594.204.000.

Per quanto attiene ai residui risultanti sui capitoli sopracitati, pari complessivamente ad € 4.140.147.458, si rileva che sono state effettuate assegnazioni alle Amministrazioni beneficiarie per € 1.390.972.193.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A

Missione/ Programma	Stanziamenti di competenza	Residui	Impegni	Autorizzazione definitiva cassa	Spese in c/cp	Spese in c/residui	Spesa totale
MISSIONE 10 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	62.927.126,93	57.089.023,62	10.768.304,38	65.122.226,93	9.153.273,36	1.547.622	10.700.895,36
10.1 - Gestione risorse energetiche, regolamentazione generale ed autorizzazioni nel settore energetico	58.456.787,93	52.874.129,76	7.843.831,87	58.960.007,93	5.972.793,40	869.506,90	6.842.300,30
10.2 - Utilizzo razionale ed efficiente dell'energia e regolamentazione del settore minerario	3.822.379	3.589.475,39	2.335.032,81	5.444.896	2.220.524,33	377.325,29	2.597.849,62
10.3 - Sicurezza e compatibilità ambientale dell'uso delle fonti energetiche, ivi compresi gli usi non energetici del nucleare	647.960	625.418,47	589.439,70	717.323	959.955,63	300.789,81	1.260.745,44
MISSIONE 11 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE	2.785.210.194,72	4.760.730.238,9	2.109.715.477,95	3.514.265.684,72	1.598.257.398,09	614.125.895,63	2.212.383.293,72
11.1 - Incentivazione per lo sviluppo industriale	2.621.970.511,72	4.459.486.934,97	1.987.542.032,53	3.339.322.601,72	1.559.800.569,29	597.977.620,59	2.157.778.189,88
11.2 - Promozione e incentivazione dello sviluppo settoriale, imprenditoriale e prod.	79.643.173	76.786.184,21	78.661.124,92	91.467.254	26.316.851,05	6.879.824,82	33.196.675,87

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missione/ Programma	Stanziamanti di competenza	Residui	Impegni	Autorizzazione definitiva cassa	Spese in c/cp	Spese in c/residui	Spesa totale
11.3 - Riassetto industriali di settore e di area	83.596.510	224.457.119,72	43.512.320,5	83.475.829	12.139.977,75	9.268.450,22	21.408.427,97
MISSIONE 12 - REGOLAZIONE DEI MERCATI	375.799.727,24	44.052.580,08	42.767.852,61	402.496.979,24	19.560.997,79	13.627.725,47	33.188.723,26
12.1 - Iniziative per la tutela dei consumatori	359.993.699	33.496.519,41	30.069.271,9	385.439.199	5.803.821,35	12.896.566,57	18.700.387,92
12.2 - Interventi per promuovere la concorrenza	9.319.755,44	9.778.670,04	6.394.065,15	10.431.246,44	6.097.160,88	159.130,71	6.256.291,59
12.3 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti	6.486.272,80	777.390,63	6.304.515,56	6.626.533,80	7.660.015,56	572.028,19	8.232.043,75
MISSIONE 15 - COMUNICAZIONI	288.356.191	193.028.421,92	279.066.988,46	303.275.656	104.047.340,12	148.150.491,90	252.197.832,02
15.1 - Radiodiffusione sonora e televisiva	221.367.112	156.421.207,88	219.578.150	223.354.552	63.802.242,79	115.733.363,74	179.535.606,53
15.2 - Regolamentazione e vigilanza delle comunicazioni elettroniche	63.883.087	36.477.588,6	56.466.629,98	76.730.625	37.102.214,87	32.299.984,18	69.402.199,05
15.3 - Servizi postali e telefonici	3.105.992	129.625,44	3.022.208,48	3.190.479	3.142.882,46	117.143,98	3.260.026,44
MISSIONE 16 - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIO- NALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	275.240.038	168.840.488,1	252.040.263,84	326.208.446	182.533.462,98	32.566.837,35	215.100.300,33

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missione/ Programma	Stanziamenti di competenza	Residui	Impegni	Autorizzazione definitiva cassa	Spese in c/cp	Spese in c/residui	Spesa totale
16.1 - Politica commerciale	5.937.071	908.593,72	5.793.955,84	6.253.455	5.748.200,09	592.187,77	6.340.387,86
16.2 - Promozione del Made in Italy	261.525.776	150.022.790,22	243.615.214,96	303.816.374	174.322.285,43	27.438.241,74	201.760.527,17
16.3 - Sostegno all'internazionalizzazio ne delle imprese	7.777.191	17.909.104,16	2.631.093,04	16.138.617	2.462.977,46	4.536.407,84	6.999.385,3
MISSIONE 17 - RICERCA E INNOVAZIONE	928.512.936	438.974.869,32	577.907.711,33	1.066.437.352	478.820.275,54	96.195.008,19	575.015.283,73
17.1 - Ricerca e sviluppo nel settore ICT per il mercato	8.659.126	2.932.058,06	6.924.243,78	8.801.674	6.503.704,36	1.368.856,18	7.872.560,54
17.14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	919.853.810	436.042.811,26	570.983.467,55	01.057.635.678	472.316.571,18	94.826.152,01	567.142.723,19
MISSIONE 18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2.132.051	5.762.795,64	1.325.471,64	6.161.747	1.235.734,07	231.385,18	1.467.119,25
18.3 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	2.132.051	5.762.795,64	1.325.471,64	6.161.747	1.235.734,07	231.385,18	1.467.119,25
MISSIONE 28 - SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE	2.882.803.104	5.884.644.736,41	272.062.743,75	3.325.529.528	161.933.181,36	1.883.910.807,88	2.045.843.989,24

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

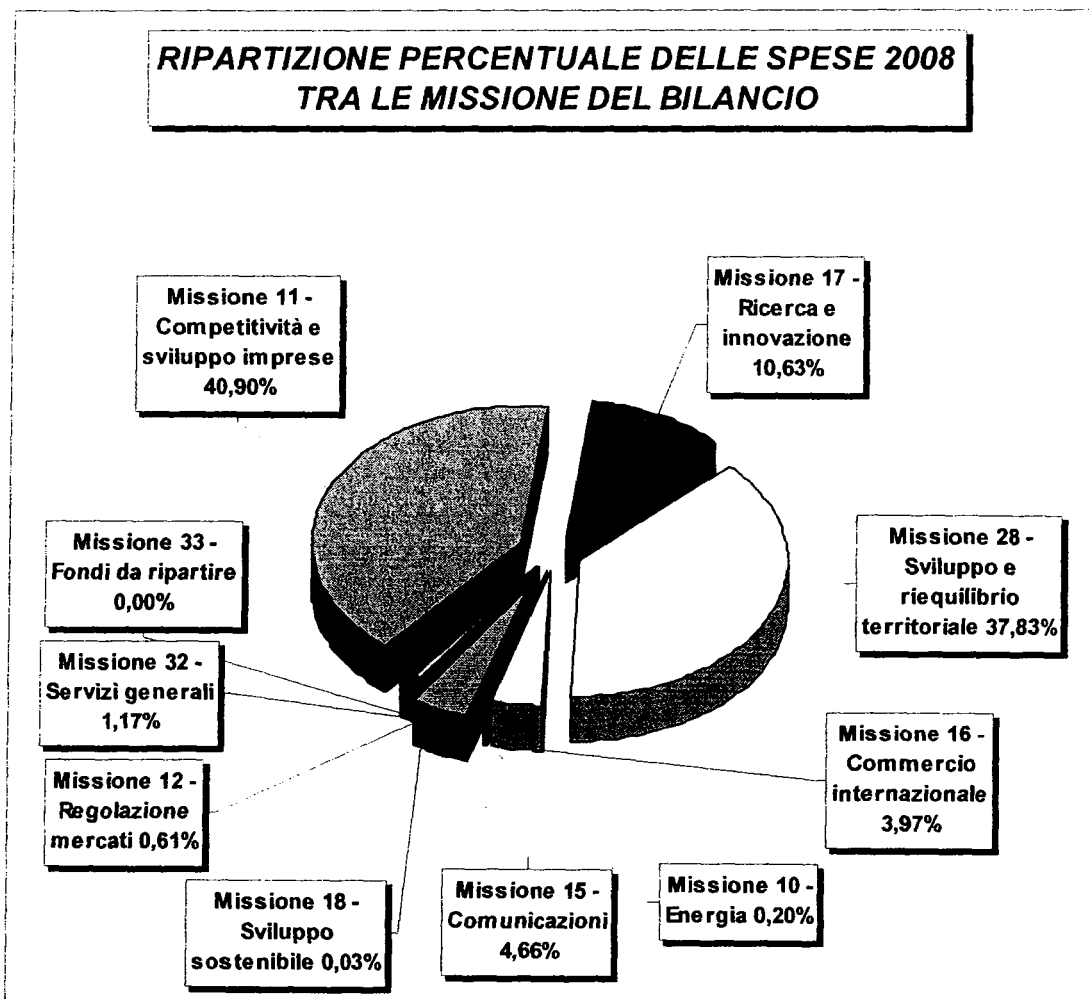
Missione/ Programma	Stanziamanti di competenza	Residui	Impegni	Autorizzazione definitiva cassa	Spese in c/cp	Spese in c/residui	Spesa totale
28.1 - Politiche per il miglioramento delle strutture istituzionali territoriali che partecipano ai processi di coesione e di sviluppo	187.712.399	210.815.285,2	39.583.654,1	294.642.823	32.625.127,88	162.523.227,88	195.148.355,76
28.2 - Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	1.119.497.890	580.258.427,9	33.588,59	196.184.408	22.926,37	0	22.926,37
28.3 - Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	1.575.592.815	5.093.571.023,31	232.445.501,06	2.834.702.297	129.285.127,11	1.721.387.580	1.850.672.707,11
MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	67.857.426,2	12.995.031,63	59.200.865,47	73.952.418,99	55.053.571,92	8.319.074,07	63.372.645,99
32.2 - Indirizzo politico	25.320.012,2	3.691.137,79	21.080.955,05	26.352.660,99	20.372.024,16	2.146.553,17	22.518.577,33
32.3 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	42.537.414	9.303.893,84	38.119.910,42	47.599.758	34.681.547,76	6.172.520,9	40.854.068,66
MISSIONE 33 - FONDI DA RIPARTIRE	39.271.862,11	516.741,74	0	33.069.520,11	0	0	0
33.1 - Fondi da assegnare	39.271.862,11	516.741,74	0	33.069.520,11	0	0	0
TOTALE	7.708.110.657,2	11.566.634.927,2	3.604.855.679,43	9.116.519.558,99	2.610.595.235,23	2.798.674.847,67	5.409.270.082,09

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA B

TITOLO	Stanziamenti di competenza	Residui	Impegni	Autorizzazione definitiva di cassa	Spese in c/cp	Spese in c/residui	Spese complessive
TITOLO I - SPESE CORRENTI	1.139.605.108,2	348.034.174,40	700.654.014,28	1.214.536.378,99	482.147.278,64	189.374.780,84	671.522.059,48
TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	6.557.505.549	11.218.600.752,96	2.900.673.261,92	7.890.983.180	2.124.919.553,36	2.609.300.066,83	4.734.219.620,19
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	11.000.000	0	3.528.403,23	11.000.000	3.528.403,23	0	3.528.403,23
TOTALE	7.708.110.657,2	11.566.634.927,2	3.604.855.679,43	9.116.519.558,99	2.610.595.235,23	2.798.674.847,67	5.409.270.082,09

Il grafico sottostante espone la ripartizione percentuale fra le Missioni del bilancio del Ministero della spesa complessiva effettuata nel 2008 in conto competenza ed in conto residui.



Fonte: elaborazione dati di consuntivo RGS dell'esercizio finanziario 2008

Parte III – Il monitoraggio delle attività risalenti ai tre ex Ministeri dello Sviluppo Economico, delle Comunicazioni e del Commercio Internazionale

1 - Le priorità politiche

Priorità politiche 2008 dell'ex MISE (DM 4 aprile 2007)

- 1 Sostegno alla competitività del sistema industriale tramite interventi agevolativi sia di carattere generale ed automatico (credito d'imposta), sia selettivamente mirati ad aumentare il tasso di innovazione di prodotto, l'attività di ricerca, la crescita dell'occupazione ed il livello patrimoniale e dimensionale dell'impresa, nonché tramite la razionalizzazione e riorganizzazione del sistema degli incentivi;
- 2 Gestione del Fondo per lo sviluppo e la competitività in funzione della riorganizzazione del modello di sostegno del sistema produttivo;
- 3 Promozione del risparmio energetico, dell'efficienza negli usi finali dell'energia e del ricorso alle fonti rinnovabili, anche attraverso la gestione di programmi interregionali U.E.;
- 4 Sicurezza dell'approvvigionamento energetico attraverso la diversificazione delle importazioni e l'aumento della concorrenza del settore, anche attraverso la gestione di eventi internazionali (International Energy Forum e REMEP);
- 5 Rafforzamento della tutela del consumatore attraverso la riduzione delle rendite di posizione nel settore dei servizi, una maggiore concorrenza nella distribuzione commerciale e la predisposizione ed attuazione di ogni normativa che garantisca sicurezza, trasparenza ed informazione;
- 6 Raggiungimento degli obiettivi di spesa e verifica dei relativi risultati nella Programmazione 2000/2006; avvio dell'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, anche tramite l'implementazione di modalità e strumenti volti a configurare un'efficiente gestione della programmazione unitaria, con particolare riferimento ai flussi finanziari originati dal Fondo Aree Sottoutilizzate;
- 7 Promozione e valorizzazione, nell'ambito del riordino dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, delle attività di attrazione degli investimenti, con particolare riferimento alle Regioni del Mezzogiorno
- 8 Miglioramento della qualità dell'azione ministeriale attraverso la formazione selettiva del personale, l'innovazione tecnologica ed il costante impegno nella semplificazione delle procedure.

Priorità politiche 2008 dell'ex Ministero del Commercio internazionale (DM 30 marzo 2007)

1. Le politiche per l'internazionalizzazione: favorire la crescita dimensionale delle PMI, ponendo in essere iniziative che favoriscano la costituzione di distretti e reti di imprese ed una maggiore aggregazione in forme cooperative, consortili e di associazioni temporanee.
2. L'attività promozionale: contribuire alla performance complessiva delle esportazioni e di diffondere e migliorare l'immagine e la presenza competitiva del Made in Italy nel mondo.
3. La politica commerciale:

a) I negoziati commerciali multilaterali (OMC).

Compito del Ministero è sostenere il ruolo negoziale della Commissione europea per far sì che gli interessi economici del Paese sui mercati internazionali siano sempre ben rappresentati e incardinati nella posizione negoziale UE, definita progressivamente dal Consiglio.

Il Ministero è inoltre chiamato a seguire con la massima attenzione l'evoluzione dei negoziati bilaterali UE tendenti alla creazione di Zone di Libero Scambio per migliorare l'interscambio di beni e servizi con alcune regioni del mondo in forte crescita economica: l'India, la Corea del Sud e i paesi dell'ASEAN e dell'America Centrale.

b) La difesa commerciale.

Il Ministero ha il compito di monitorare le importazioni ed in genere lo sviluppo dei flussi commerciali da Paesi produttori di prodotti concorrenti a basso costo, collaborando all'attivazione da parte della Comunità europea di strumenti di difesa commerciale contro i fenomeni di dumping.

c) La protezione del Made in Italy e azioni anti-contraffazione.

Il Ministero ha l'obiettivo, nell'ambito dei negoziati multilaterali e bilaterali in corso o programmati (incluso il negoziato sulle Indicazioni Geografiche in ambito OMC), di perseguire un sempre più esteso riconoscimento sul piano giuridico del Made in Italy come risorsa nazionale identitaria del nostro sistema produttivo.

Particolare attenzione, inoltre, deve essere prestata alle azioni di prevenzione e repressione della contraffazione internazionale dei prodotti italiani e continuerà a perseguire, in ambito UE, l'adozione di una regolamentazione che renda obbligatoria l'etichettatura "made in" sui prodotti importati in libera pratica sul mercato comune.

4. La riorganizzazione interna: occorre che il Ministero ricostituisca e strutturi efficacemente una Direzione responsabile autonomamente della gestione del personale e dell'amministrazione corrente, nell'ottica del recupero di produttività, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, del miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese e dell'incremento della produttività nell'utilizzo delle risorse.

Priorità politiche 2008 dell'ex Ministero delle comunicazioni (Atto di indirizzo adottato con DM 19 aprile 2007)

Istruzione, Ricerca e Innovazione

- Attività di ricerca nel settore delle ITC: metodologie di monitoraggio e sviluppo di tecnologie innovative
- Valorizzazione della Scuola superiore di specializzazione in telecomunicazioni

Apertura dei mercati, difesa del cittadino consumatore e riforma delle autorità di regolamentazione

- Liberalizzazione del Settore Postale
- Potenziamento dell'Autorità di Regolamentazione del Settore Postale
- Tutela del cittadino consumatore

Comunicazioni e concorrenza

- Riforma del sistema e del servizio pubblico radio-televisivo
- Riordino delle frequenze
- Valorizzazione del Digitale
- Recepimento della Direttiva della Commissione Europea "Televisione senza frontiere"
- Separazione più netta e trasparente tra servizio radiotelevisivo pubblico e sfera politica

Sviluppo delle infrastrutture

- Programmi per migliorare l'accesso alla banda larga sia per la rete fissa sia per quella radio e per la riduzione delle zone ancora non coperte

Attrazione degli investimenti esteri

- Ristrutturazione della società Sviluppo Italia

Difesa del territorio

- Programmi per la prevenzione e la misurazione dell'inquinamento elettromagnetico

Qualità della Pubblica Amministrazione

- Semplificazione dei procedimenti amministrativi
- Ricognizione dei propri procedimenti all'adeguamento dei regolamenti di attuazione della legge n 241 del 1990 all'esigenza di riduzione dei tempi procedurali
- Valorizzazione dell'informazione al cittadino attraverso i siti istituzionali: pubblicazione degli elenchi di tutti i procedimenti, dei relativi tempi, dei responsabili, dei moduli, in attuazione dell'art 54 del Codice dell'amministrazione digitale
- Principi di meritocrazia e di misurazione dei risultati conseguiti
- Informatizzazione e accesso alla rete al fine di rendere più agevoli i servizi al cittadino e alle imprese
- Formazione del personale

Famiglia e tutela della maternità

- Sostegno alle famiglie nel difficile compito di tutelare i minori quali fruitori dei media (TV, Internet, Cellulari,...)
- Apertura dell'asilo nido

Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro

- Riqualificazione degli immobili

Comunicazione e obblighi delle amministrazioni

- Verifica del programma di Governo
- Verifica e monitoraggio dell'utilizzo delle risorse finanziarie in bilancio

L'etica pubblica

- Riduzione delle spese per il funzionamento delle istituzioni

2 - Gli obiettivi strategici ed i risultati conseguiti

Gli obiettivi strategici riportati nelle sottostanti tabelle sono contenuti nelle direttive annuali degli ex Ministeri dello sviluppo economico e del commercio internazionale e nella nota preliminare al bilancio dell'ex Ministero delle comunicazioni.

MISSIONE	10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
PROGRAMMA	1 - Gestione risorse energetiche, regolamentazione generale ed autorizzazioni nel settore energetico	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Promozione del risparmio e dell'efficienza negli usi finali dell'energia e del ricorso alle fonti rinnovabili, anche attraverso la gestione di programmi interregionali U.E.	attuazione alla normativa in materia di efficienza energetica; attuazione della normativa in materia di fonti rinnovabili e aggiornamento dell'inventario delle risorse geotermiche nazionali; costituzione del Comitato tecnico congiunto per l'attuazione del POIN (Programma Operativo Interregionale)	88,6%
PROGRAMMA	3 - Sicurezza e compatibilità ambientale dell'uso delle fonti energetiche, ivi compresi gli usi non energetici del nucleare	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Sicurezza dell'approvvigionamento energetico attraverso la diversificazione delle importazioni e l'aumento della concorrenza del settore, anche attraverso la gestione di eventi internazionali (International Energy Forum e REMEP)	sviluppo di nuove interconnessioni delle reti di trasporto del gas ed energia elettrica e di nuove fonti di approvvigionamento e stoccaggio del gas; sviluppo di nuove linee di interconnessione elettrica	86,7%

MISSIONE	11 - Competitività e sviluppo delle imprese	
PROGRAMMA	1 - Incentivazione per lo sviluppo Industriale	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Interventi di proprietà industriale per far crescere innovazione e competitività delle imprese sul mercato mondiale	riqualificazione dei brevetti nazionali attraverso l'implementazione dell'accordo con l'OEB per la ricerca di anteriorità sulle domande di brevetto per invenzione	100%
PROGRAMMA	2 - Promozione e incentivazione dello sviluppo settoriale, imprenditoriale e produttivo	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Razionalizzazione e semplificazione delle procedure della Direzione Generale P.M.I. ed Enti cooperativi	individuazione di ambiti operativi per lo snellimento delle procedure della Direzione per le PMI e gli Enti cooperativi e la loro ulteriore automazione; gestione telematica delle informazioni relative alla revisione cooperativa ed alla smaterializzazione dei verbali e degli archivi	92%
Ridefinizione dei criteri per la scelta dei commissari liquidatori nelle procedure di L.C.A., dei commissari governativi e dei liquidatori delle imprese cooperative	definizione delle modalità di individuazione dei soggetti idonei a ricoprire incarichi di Commissario liquidatore	70%

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MISSIONE	12 – Regolazione dei mercati	
PROGRAMMA	1 - Iniziative per la tutela dei consumatori	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Rafforzamento della tutela del cittadino consumatore	realizzazione di un sistema in grado di monitorare l'attuazione delle disposizioni normative a tutela dei diritti del consumatore contenute nel codice del consumo, attraverso la predisposizione di appositi questionari.	90,5%
PROGRAMMA	2 - Interventi per promuovere la concorrenza	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Promozione della concorrenza	monitoraggio della fase attuativa e degli effetti delle norme sulle liberalizzazioni; diffusione della conoscenza dei nuovi provvedimenti per la tutela dei diritti del cittadino consumatore, con particolare riguardo alle pratiche commerciali sleali ed alla class action;	98,4%
PROGRAMMA	3 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Rafforzamento della tutela del consumatore mediante iniziative, anche di carattere normativo, finalizzate a garantire la sicurezza dei prodotti immessi sul mercato e destinati al consumatore finale	realizzazione di un glossario per la semplificazione dei controlli alle dogane sui prodotti extracomunitari	100%

MISSIONE	15 - Comunicazioni	
PROGRAMMA	1- Radiodiffusione sonora e televisiva	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Verifica e monitoraggio dell'attività di vigilanza sul Contratto RAI SpA	Analisi e verifica della rispondenza del contratto ai criteri di efficienza economica del servizio radiotelevisivo e di tutela dei consumatori	100%
Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre mediante la verifica informatica delle coperture delle reti private per l'eventuale rilascio della licenza di operatore di rete ai sensi della legge 112/04, art. 23	<p>verifica informatica delle coperture delle reti private per l'eventuale rilascio alle stesse della licenza come operatore di rete ; a tal fine si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare i dati presentati dall'emittente richiedente con i dati del database; - realizzare delle mappe di copertura tramite il sistema informatico anche con eventuale verifica territoriale degli IT. <p>Collaborazione con l'AGCOM nella revisione del Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale.</p>	100%
Manutenzione data-base delle frequenze televisive	aggiornamento e allineamento di alcuni dati non completi o errati, attraverso l'inserimento delle modifiche apportate da altre direzioni generali o dagli Ispettorati Territoriali, in base alla rispettiva competenza. Vengono espletate attività didattica e attività di controllo e validazione dati.	100%
Attività amministrativa per la valorizzazione del digitale	realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla promozione e alla valorizzazione del broadcasting televisivo in tecnica digitale, anche nelle forme evolutive, per una più rapida ed omogenea diffusione su tutto il territorio nazionale ed in particolare nelle aree all digital	100%
Attività normativa per la riforma del sistema pubblico radiotelevisivo	collaborazione con l'Ufficio Legislativo per l'adeguamento della normativa nazionale relativa alla radiodiffusione sonora e televisiva ed in particolare per la riforma del sistema pubblico radiotelevisivo	100%

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Recepimento della Direttiva della Commissione Europea "TV senza frontiere"	Recepimento della Direttiva della Commissione Europea "TV senza frontiere" e riguarda le seguenti attività: partecipazione alle riunioni ed incontri previsti in sede comunitaria; coordinamento e collaborazione con l'Ufficio Legislativo per l'adeguamento della normativa	100%
Valorizzazione dell'informazione sul sito istituzionale del Ministero, per la parte relativa alla radiodiffusione sonora e televisiva	Aggiornamento delle informazioni sul sito web del Ministero, per la parte relativa alla radiodiffusione sonora e televisiva	100%
PROGRAMMA	2 – Regolamentazione e vigilanza delle comunicazioni elettroniche	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Coordinamento internazionale per l'attuazione del Piano di Ginevra 2006 al fine di ottimizzare le risorse spettrali	coordinamento delle emissioni frontaliere con le Amministrazioni straniere interessate e coordinamento bilaterale con i paesi confinanti volta alla compatibilizzazione degli impianti digitali di radiodiffusione attivati in Italia e all'estero.	100%
Collaborazione Comitato TV e minori	Collaborazione tra il Centro Nazionale Controllo Emissioni Radioelettriche ed il Comitato TV e minori per la tutela dei minori quali fruitori dei media, attraverso il monitoraggio dei programmi televisivi delle emittenti nazionali.	100%
Coordinamento attuazione programma per lo sviluppo della larga banda	Coordinare l'attività di intensificazione degli investimenti nel settore della banda larga al fine di ridurre e, in prospettiva, eliminare il digital divide esistente nel Paese con l'obiettivo di medio periodo di assicurare l'universalità dell'accesso a Internet.	100%

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Regolamentazione e vigilanza sui servizi a sovrapprezzo	Tutela del cittadino consumatore” rispetto all’attività di implementazione della nuova normativa sui servizi a sovrapprezzo	100%
Espletamento della gara per il rilascio dei titoli abilitativi per la fornitura di servizi Wi-Max	bando di gara per il rilascio dei provvedimenti di diritti d’uso delle frequenze per la fornitura di servizi Wi-Max	100%
Implementazione del decreto di inibizione dei siti pedopornografici	attività di vigilanza, controllo e sanzionatoria (congiuntamente agli organi della polizia postale) per applicazione del decreto interministeriale di inibizione dei siti pedopornografici	100%
Valorizzazione dell’informazione sul sito istituzionale del Ministero, per la parte relativa alle comunicazioni elettroniche	l’aggiornamento delle informazioni sul sito web del Ministero, per la parte relativa alle comunicazioni elettroniche	100%
Servizio pubblico “114 SOS Infanzia”	servizio telefonico, su tutto il territorio nazionale h. 24, accessibile a chiunque intenda segnalare situazioni di disagio riguardanti l’infanzia e l’adolescenza.	100%
PROGRAMMA	3 – Servizi postali e telefonici	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Verifica e monitoraggio Contratto di Programma POSTE SpA	Analisi e verifica della rispondenza del contratto ai criteri di efficienza economica del servizio postale e di tutela dei consumatori	100%

OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Liberalizzazione del mercato postale	Attività preparatorie in vista del recepimento della direttiva postale nell'ordinamento interno, consultazioni con gli operatori del mercato, le associazioni dei consumatori e i soggetti rappresentativi delle diverse categorie sociali interessate. Ricognizione delle disposizioni normative in materia postale vigenti, progetto di coordinamento e di armonizzazione della normativa in vigore con le disposizioni di trasposizione della direttiva postale nell'ordinamento nazionale.	100%
Tutela dei consumatori, rafforzamento delle attività di vigilanza sulla fornitura del servizio universale	erogazione di contenuti formativi-didattici per il personale degli Ispettorati territoriali, finalizzati all'aggiornamento del quadro normativo di riferimento anche con riferimento alla nuova direttiva postale, agli sviluppi del mercato e ai più recenti provvedimenti regolamentari. Progetto di coordinamento delle attività ispettive, attività di affiancamento nelle sedi territoriali finalizzati alla realizzazione di attività ispettive. Realizzazione di una griglia di analisi delle attività ispettive condotte dagli Ispettorati territoriali, relazione di sintesi finalizzata alla individuazione delle problematiche più rilevanti e alla ricerca delle più efficaci soluzioni regolamentari e/o organizzative.	80%

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MISSIONE	16 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	
PROGRAMMA	1 – Politica commerciale	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Contributo al miglioramento dell'accesso ai mercati esteri, per accrescere la competitività delle imprese su aree economiche emergenti, tramite partecipazione ai negoziati commerciali bilaterali dell'UE con India Corea e Paesi ASEAN)	assunzione, nel corso dei negoziati dell'UE con India Corea e i Paesi ASEAN, di un ruolo centrale nella raccolta delle informazioni e del coordinamento fra il livello comunitario e italiano, comprendendo in quest'ultimo sia le istituzioni politiche, sia i diversi settori produttivi	100%
Contributo al rafforzamento del monitoraggio dei flussi di importazione in particolari casi antidumping, in cui si registrano forti rischi aggiramento del dazio doganale	analisi del monitoraggio dei flussi di importazioni delle merci sottoposte a misure daziarie o a impegni sui prezzi; valutazione delle segnalazioni di rischio dumping provenienti dagli operatori.	100%
Contributo alla tutela degli interessi italiani nel processo comunitario di riforma degli strumenti di difesa commerciale	Orientare il dibattito sulla riforma delle Misure di Difesa Commerciale, in senso favorevole agli interessi del sistema produttivo nazionale	100%
PROGRAMMA	2 – Promozione del made in Italy	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Perseguimento di una più efficace azione di verifica follow up delle iniziative promozionali.	messa a punto di una procedura condivisa con i soggetti attuatori delle iniziative, per realizzare il cd. follow up degli eventi promozionali co-finanziati e definire, fin dalla fase di programmazione, criteri di verifica dei risultati ed "istituzionalizzare" alcune attività di servizio post-iniziativa, dedicate alle imprese partecipanti all'evento promozionale principale che desiderano essere ulteriormente assistite nell'accesso al mercato di riferimento.	100%

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Valorizzazione del partenariato come fattore moltiplicatore delle risorse messe a disposizione del Made in Italy	razionalizzazione degli accordi in questione, anche alla luce dei risultati operativi già conseguiti, per favorire una migliore allocazione delle risorse disponibili e premiare il dinamismo dimostrato da alcuni interlocutori	100%
Razionalizzazione del processo amministrativo relativo alla programmazione straordinaria	Assicurare una gestione amministrativa del Fondo "predefinita" e certa per l'utenza, e quindi definire, attraverso l'individuazione di un format procedurale, una gestione semplificata del Fondo stesso	100%
Maggiore supporto ed affiancamento alle Regioni del Mezzogiorno nella promozione ed internazionalizzazione delle imprese.	Rafforzamento dei rapporti con le Regioni del Mezzogiorno e l'elaborazione di specifiche politiche di sostegno e assistenza tecnica, per innalzare il livello di internazionalizzazione e migliorare il grado di interazione con le imprese e con l'amministrazione centrale	100%
PROGRAMMA	3 – Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Rafforzamento della capacità di analisi economica	<p>approntare un indice sull'evoluzione di lungo periodo del commercio estero dell'Italia, caratterizzato da una maggiore neutralità rispetto a quelli correnti;</p> <p>approntare un indice che segnali in modo puntuale il grado di penetrazione commerciale dell'Italia nei paesi extra UE;</p> <p>messa a punto di tabelle relative alle bilance commerciali bilaterali su dati forniti dagli altri paesi, sulla base del cosiddetto metodo a specchio.</p>	100%

OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Identificazione, avvio e sviluppo di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione, a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), nonché di progetti operativi di assistenza tecnica, a valere sulle risorse comunitarie del PON Ricerca e Competitività 2007 – 2013	identificazione di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanza innovativa (a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate); identificazione di un progetto di assistenza tecnica (tutoraggio) per favorire la nascita e lo sviluppo – in contesti internazionali – di aggregazione di PMI delle Regioni convergenza (a valere su risorse comunitarie nell'ambito del PON Ricerca e Competitività).	100%

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MISSIONE	17 – Ricerca e innovazione	
PROGRAMMA	1 – Ricerca e sviluppo nel settore ICT per il mercato	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Qualità dei servizi	realizzare in laboratorio la simulazione di una rete di trasporto multi-service di nuova generazione.	90%
PROGRAMMA	14 – Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Attuazione progetti di innovazione industriale (Fondo competitività e sviluppo)	definizione delle modalità attuative, emanazione e gestione della procedura a bando e avvio della fase istruttoria dei dei PII “Efficienza energetica”, “Mobilità sostenibile” e “Made in Italy”, definizione delle modalità attuative ed emanazione dei bandi dei PII “Tecnologie della vita” e “Beni e attività culturali”	87,7%
PROGRAMMA	14 – Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	
MISSIONE	11 – Competitività e sviluppo delle imprese	
PROGRAMMA	1 – Incentivazione per lo sviluppo Industriale	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Attivazione degli interventi per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nell’ambito del PON “Ricerca e competitività” 2007/2013	attivazione di nuovi contratti di programma e dei progetti di innovazione industriale (PII) nelle aree della convergenza	86 %
PROGRAMMA	14 – Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Rafforzamento e ampliamento degli interventi a sostegno delle attività e degli investimenti in ricerca e sviluppo	attivazione di nuove procedure e modalità di intervento del FIT in coerenza con la nuova normativa comunitaria; attivazione di interventi per le imprese innovatrici, in attuazione degli orientamenti in materia di aiuti di stato per il periodo 2007/2013	88%

MISSIONE	28 – Sviluppo e riequilibrio territoriale	
PROGRAMMA	1 – Politiche per il miglioramento delle strutture istituzionali territoriali che partecipano ai processi di coesione e sviluppo	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Avvio, nell'ambito del Q.S.N., delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007/2013	attuazione, con il supporto del Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria, dei Programmi Operativi nazionali e regionali cofinanziati dai Fondi strutturali in attuazione del QSN; dare piena operatività al PON Governance e Assistenza tecnica 2007/2013; ridefinizione della governance delle intese e degli Accordi di Programma Quadro (APQ), secondo quanto previsto dal QSN.	79%
PROGRAMMA	2 – Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il Mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Coordinamento dei programmi e monitoraggio delle risorse relative al sostegno ai sistemi produttivi	monitoraggio dell'utilizzo delle risorse assegnate ad Amministrazioni centrali, Enti ed Agenzie sull'utilizzo dei fondi FAS destinati ai sistemi produttivi; esame di proposte di programmi; esame delle richieste di variazione dei fondi FAS fatte dalle Amministrazioni centrali, Regioni, ecc; report sugli esiti delle rilevazioni effettuate sulle risorse 2000-2006	100%

PROGRAMMA	3 - Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il Mezzogiorno e le aree sottoutizzate	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Miglioramento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali	analisi integrata delle performance delle Amministrazioni; elaborazione semestrale sulla previsione della spesa e integrazione delle banche dati; elaborazione di un "modello" statistico territoriale atto ad individuare i legami tra vincoli di bilancio degli enti locali e sviluppo locale; realizzazione di un sistema informatico di monitoraggio unitario delle azioni realizzate con i FAS e la relativa reportistica analitica; realizzazione di un set di cartografia tematica a livello regionale	100%

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MISSIONE	32 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA	3 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	
OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, secondo logiche di ammodernamento, razionalizzazione e digitalizzazione dell'esistente	riordino degli uffici e delle strutture, anche informatiche, del Ministero; programmazione del fabbisogno formativo del personale della ex Direzione per i Servizi interni e progettazione di un intervento di formazione e-learning su intranet.	96,4%
Organizzazione delle linee di attività della neo istituita Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane dell'ex-Ministero del commercio internazionale	Garantire la funzionalità degli uffici e un adeguato livello di servizi all'utenza, con l'impiego di una dotazione di risorse umane in linea con i limiti previsti dalla legge finanziaria 2007	Non realizzato per l'intervenuta emanazione del D.L. 85/2008, che ha trasferito competenze e risorse dell'ex Ministero del Commercio internazionale al Ministero dello Sviluppo Economico.
Sviluppo sistemi informativi dell'ex Ministero delle comunicazioni	1) progetto per il Portale SICA di "e-government" che prevede la realizzazione di uno sportello di "self-service" su internet rivolto alle imprese operanti nel settore delle comunicazioni, destinatari dei servizi istituzionali del Ministero; 2) progetto per la progressiva dematerializzazione dei documenti per quanto concerne la gestione della corrispondenza tra amministrazioni.	80%
Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni	Coordinamento e predisposizione delle strategie di diffusione della tecnologia digitale e della progressiva sostituzione di quella analogica. Indirizzo e coordinamento dell'attività di ricerca e monitoraggio della Fondazione Ugo Bordoni nel settore della tecnologia del digitale.	100%